

Nuovo piano Asl: «Può penalizzare Mondovì»

L'ipotesi: primariati di Oculistica, Otorino e Urologia a Savigliano

MONDOVI

(m.t.) - Ci eravamo lasciati con un "asterisco" su un documento, che definiva l'Ospedale di Mondovì come un presidio con un ruolo "da confermare". Oggi, in vista del prossimo piano sanitario regionale, sindaci e primariati hanno nuovamente drizzato le antenne. Questa volta l'argomento è il documento che distribuisce i primariati nei vari Ospedali cuneesi. Da Mondovì arriva un campanello di allarme: «La percezione - è la dichiarazione del sindaco Viglione - è che il nuovo piano possa penalizzare significativamente le prospettive del nostro Ospedale».

A sollevare i dubbi è l'assegnazione delle cosiddette "strutture complesse", ovvero il reparto con il primario in sede. La scorsa settimana l'Asl ha illustrato ai soli sindaci dell'Assemblea di Conferenza le sue proposte. Proposte che poi verranno vagliate dalla Regione e - entro fine ottobre - passate al Ministero per l'approvazione definitiva. La posta in gioco è altissima: se questo piano incasserà la fiducia del Ministero, la Regione Piemonte verrà sollevata dal blocco del "Piano di rientro" e non sarà più sotto osservazione, come è stato fino ad adesso.

Viglione: «Documento disequilibrato, ci sembra di essere penalizzati»

Tuttavia, alcuni passaggi del documento hanno fatto storcere la bocca a Mondovì: «Comprendo le ragioni di razionalizzazioni ed economie - commenta Viglione -, ma mi pare che questo documento non sia in linea con quanto si era detto tempo fa». In particolare, Mondovì lamenta l'assegnazione dei primariati di Oculistica, Urologia e Otorino-laringoiatria all'Ospedale di Savigliano. Viglione: «La sensazione è che si sia privilegiato nettamente l'Ospedale di Savigliano, a discapito del nostro che ne esce invece penalizzato. L'Asl risponde che "i servizi resta-

no": è vero, ma non c'è equilibrio nell'assegnazione delle strutture complesse». Altra critica riguarda il laboratorio analisi unico per tutta la Asl e Aso: non sarà a Mondovì, come qualcuno aveva sperato (e dove ci sarebbero locali disponibili), ma a Cuneo (dove invece andrebbero individuati spazi).

Viglione contesta anche il metodo: una riunione ristretta, senza possibilità di valutare il documento con tutti i sindaci del Distretto. «Avremo presto modo di confrontarci come sindaci del territorio per meglio comprendere i contenuti del piano ed esprimere alla direzione dell'Asl Cn 1 ed all'Assessorato regionale la nostra posizione in merito». E il primo cittadino di Mondovì ha già chiesto al presidente Bailo la convocazione del Comitato dei sindaci del Distretto socio-sanitario.

Costa interviene. Se ne parlerà anche col ministro

Non è stato a guardare, il viceministro Enrico Costa. «La buona sanità del nostro territorio - dichiara - è indissolubilmente legata all'Ospedale di Mondovì. Non accettiamo che il lavoro di anni venga svilito da una scelta. Scelta che, da quanto ho capito, i Comuni non sono stati messi in condizione di comprendere. Ho parlato con molti sindaci, condivido la posizione di Viglione: non ci sono state spiegazioni adeguate sulla logica che sta alle spalle di questo documento. È ovvio che, in mancanza di risposte, si fanno congetture».

Proprio in questi giorni è stata annunciata la presenza del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al convegno dei liberali a Vicoforte il 3 ottobre. Il tema della riorganizzazione ospedaliera non è sull'agenda, ma c'è da scommettere che salterà fuori. Costa: «Credo che il ministro Lorenzin non possa che apprezzare quanto c'è di buono nella sanità sul nostro territorio. Che, ripeto, è indissolubilmente legata all'Ospedale».



intervento Non ci sono strutture a rischio

Moirano: «Ora non toccheremo alcun Ospedale»

MONDOVI

(m.t.) - Rassicurare Mondovì? Sarà compito dei politici, non dei "tecnici". Però Fulvio Moirano una cosa la dice: «Nel 2015-16 non toccheremo in modo incisivo alcun Ospedale». Di riduzioni vere non si parla. E la questione dei primariati, di fatto, per l'Asl è solo una questione organizzativa.

Fulvio Moirano è il direttore regionale della Sanità, ma su questo documento non entra nel merito: «Lo ha redatto l'Asl - dice -, non ho ancora visto la versione finale. La Regione dovrà inviargli al Ministero entro il 31 otto-



bre». A Torino c'è ottimismo: con questo documento si supererà finalmente lo scoglio del "Piano di rientro" e si uscirà dal blocco della spesa, cappio che fino a oggi ha pesato moltissimo sulla sanità piemontese.

I primariati "esclusi" da

Mondovì non avrebbero peso sui servizi. E, a quanto si apprende, due di questi (Otorino-laringoiatria e Urologia) esistevano solo sulla carta. La norma prevede per ogni specialità un solo primariato in tutta la Asl: quindi attivando la struttura complessa di Oculistica a Savigliano, la logica conseguenza è che il primario non sarà più a Mondovì. Per il reparto cambierà qualcosa? Probabilmente, nulla. Ma il punto su cui insiste il sindaco di Mondovì è proprio questo: è comunque una questione di prestigio, che nella percezione comune lega inevitabilmente il primariato all'Ospedale di riferimento.